

Rideterminazione del ruolo dei referenti informatici. (*Risoluzione del 7 giugno 2000*) Il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 7 giugno 2000, ha adottato la seguente risoluzione:

“Il Consiglio in prossimità della scadenza dei magistrati referenti per l'informatica, nominati per il biennio 1998/1999 in proroga fino al 30 giugno 2000, ha ritenuto di procedere (delibera CSM 8.3.2000) ad una ricognizione dell'attività svolta attraverso l'esame delle relazioni inviate dai referenti in scadenza; ha ritenuto altresì di effettuare, con delibera approvata in data 20.4.2000, di intesa con il Ministero della Giustizia, un incontro con i referenti attualmente in carica nonché con gli esperti indicati dal Ministero della Giustizia, al fine di affrontare le problematiche relative alla valutazione della attività svolta dai referenti, nella prospettiva di una eventuale ridefinizione del ruolo, essendo prossima la nomina dei referenti informatici collegata alla entrata in vigore delle tabelle 2000/2001.

Sulla futura attività dei referenti informatici hanno inoltre inciso la legge n. 488 del 1999 (art. 26 e 27) e il D.M. 24/2/2000, attribuendo la competenza in ordine all'attività di scelta ed acquisizione dei prodotti hardware, per tutte le amministrazioni dello Stato, ad apposita società convenzionata con il Ministero del Tesoro (CONSIP). Inoltre il completamento dei cablaggi e l'entrata a regime della rete unitaria della P.A. costituiscono dati di fatto che hanno modificato l'attività dei referenti il cui ruolo si è caratterizzato, per il passato, particolarmente nell'avvio e nella diffusione dell'informatica giudiziaria. La suddetta modifica legislativa, le esperienze evidenziate nella relazione ricognitiva e l'articolato dibattito, svoltosi con i referenti e gli esperti indicati dal Ministero, impongono alcuni spunti di riflessione, peraltro già evidenziati nella allegata relazione (pagg. 26 e seg. rel. dott. Forgillo, All. 1).

1. L'accresciuta funzionalità degli uffici ministeriali deputati ai problemi informatici e la istituzione dei CISIA hanno consentito ai referenti distrettuali di svincolarsi da attività “minori” o più specificamente tecniche poco consone al ruolo. Così varie attività di raccordo o di analisi di prodotti informatici sono state più correttamente demandate alle strutture tecniche dei CISIA. In particolare per le specifiche scelte del materiale hardware e per i progetti e l'esecuzione delle reti i compiti dei referenti sono stati nei fatti correttamente ridefiniti.

2. L'affrancamento da tali attività non ha però contestualmente prodotto un alleggerimento della funzione giacché il referente ha più propriamente potuto recuperare il ruolo originariamente attribuitogli di collettore tra la funzione di giurisdizione e quella di amministrazione. Si sono così accresciute le partecipazioni del referente alle attività di progetta-

zione dei software ed alle attività di impulso e formazione consentendo il recupero delle funzioni di controllo e di progettualità propulsiva delle procedure nei loro passaggi tecnici tra diverse unità operative degli uffici. Molti referenti partecipano oggi a progetti nazionali di sviluppo di software di automazione di processi.

3. In conseguenza della professionalità acquisita si può affermare che le competenze dei referenti sono accresciute in quanto ora rivolte verso quei settori di attività più pertinenti al ruolo e in particolare:

a) verso la diffusione della cultura informatica ai colleghi, agli uditori ed ai dirigenti degli uffici che, sebbene negli ultimi tempi mostrino maggiore attenzione alla cultura informatica, non sempre hanno propensione o tempo sufficiente per percepirne appieno la portata innovativa;

b) in direzione di una concreta partecipazione a processi di formazione del "prodotto giuridico" e, quindi, all'analisi dei software destinati a coadiuvare l'emissione del provvedimento giudiziario - a partire da quelli che generano in modo semi-automatico il provvedimento, per finire a quelli che in qualche misura ineriscono all'organizzazione della giurisdizione (si pensi per tutti ai software per l'assegnazione automatica dei processi) o a quelli per la ricerca del precedente o, comunque, del dato in genere;

c) in attività di partecipazione ai processi di verifica sul campo della concreta operatività dei software prodotti per l'automazione dei processi, così da fungere da raccordo tra la "base" degli utilizzatori ed il soggetto erogatore della spesa (Ministero). Si noti, sul punto, che ancora oggi sono numerose le lamentele per la scarsa funzionalità di alcuni applicativi ma ancor più per l'impossibilità di trovare collettori efficienti e preparati in grado di rappresentare con la dovuta celerità e competenza le esigenze di correzione di applicativi inefficienti;

d) verso funzioni in grado di conciliare "ragione tecnologica" e "processo" in modo che sia possibile costruire una nuova integrazione degli attori di processo (magistrati, avvocati, cancelleria, l'utenza in genere (che, in definitiva, si avvale del "servizio giustizia");

e) in funzione di verifica della correttezza delle scelte tecnologiche hardware acquisite per la funzionalità dei nuovi prodotti sviluppati o da sviluppare con particolare attenzione al contesto distrettuale, al fine di evitare patenti distonie tra uffici limitrofi e di raccordare le iniziative in situazioni omogenee.

In questo parzialmente mutato contesto, al fine di raggiungere gli obiettivi già indicati nella normativa primaria (d.lgs 12.2.1993 n. 39; DPR n. 28.10.1994 n. 748) e secondaria (delibere CSM 26.1.1995 e 8.11.1995) tuttora costituenti imprescindibile riferimento ordinamentale della figura del referente si propone di ridefinirne il ruolo come di seguito indicato: I Referenti Coordinano le iniziative, le valutazioni, i progetti relativi alla informatizzazione od automazione dei servizi degli uffici giudiziari nel Distretto, al loro interno e tra loro, in armonia con gli obiettivi indicati dal Ministero e dal C.S.M.;

f. Assicurano lo studio, lo sviluppo e la implementazione dei programmi di informatizzazione ed automazione dei servizi degli uffici e delle decisioni giudiziarie coerentemente con le iniziative ministeriali ed in relazione alle specifiche esigenze;

g. Vigilano sulla correttezza delle concrete modalità di utilizzazione, distribuzione e gestione dei sistemi informativi automatizzati, nonché delle apparecchiature informatiche degli uffici, monitorando, anche per il tramite del magistrato di riferimento interno del singolo ufficio, le criticità emerse in sede locale, ponendo in essere le opportune iniziative per superarle;

h. Vigilano sulla situazione logistica degli uffici giudiziari in funzione dell'efficienza dei sistemi informatici, segnalando eventuali problematiche al CSM e all'URSIA, partecipando alle riunioni operative relative ai cambiamenti di sedi e alle modifiche strutturali degli uffici che incidano sulla loro informatizzazione, ed inoltre - quando invitati anche unitamente ai dirigenti CISIA - alle riunioni delle Commissioni di Manutenzione degli uffici giudiziari;

i. Svolgono significativi compiti di impulso nella materia informatica;

j. Informano con cadenza annuale il C.S.M. sullo stato di informatizzazione ed automazione dei servizi degli uffici giudiziari del Distretto, ed in particolare sulle iniziative assunte dai singoli uffici anche per l'impulso dei referenti;

k. Coordinano, anche in seno alla segreteria della Corte di Appello servendosi di adeguati mezzi e personale, le trasmissioni per via telematica dei dati da e verso il C.S.M., e specificamente per la realizzazione del progetto informatico di automazione delle tabelle;

l. Designano, di concerto con i dirigenti degli uffici i magistrati di riferimento interni ai singoli uffici, che, in accordo con le direttive ricevute, coadiuvano i referenti distrettuali allo scopo di conoscere le specifiche esigenze di ciascun ufficio per il miglior utilizzo degli strumenti informatici;

m. Promuovono nell'ambito del Distretto la diffusione della conoscenza dei sistemi di ricerca della documentazione giuridica informatizzata;

n. Sovrintendono alla raccolta della giurisprudenza degli uffici del Distretto mediante appositi programmi informatizzati; o. Organizzano, di concerto con il magistrato designato dal C.S.M. per la formazione decentrata, periodici incontri di studio per i magistrati del Distretto sulle tematiche informatiche o connesse al rapporto tra informatica e giurisdizione.

Queste indicazioni, del tutto consone con la funzione e competenza che la normativa primaria e secondaria riservano ai magistrati responsabili per l'informatica, non possono peraltro prescindere da alcune considerazioni:

a) Come è stato concordemente sottolineato nel corso dell'incontro del 19 e 20 maggio 2000, la rapida evoluzione del processo tecnologico e sociale verso una società multimediale, il passaggio dall'era pionieristica del magistrato referente inteso come dispensatore di conoscenze informatiche verso la sua trasformazione quale momento di raccordo tra amministrazione e giurisdizione, tra processo avanzato di informatizzazione e cultura della giurisdizione, non possono prescindere da una attenta formazione dei referenti, indispensabile in rapporto alle avanzate tecnologie disponibili e in continua evoluzione, e per di più in presenza di avvicendamento dei magistrati chiamati a ricoprire tale ruolo. Tale esigenza è stata rappresentata anche dai magistrati che svolgono la funzione di referenti da oltre due bienni e, perciò, professionalmente qualificati anche per la grande esperienza acquisita nel concreto espletamento della funzione. Essi hanno richiesto idonei moduli di aggiornamento tecnicamente evoluti e consoni allo svolgimento di questa delicata funzione di collegamento tra amministrazione e giurisdizione. D'altra parte il necessario coinvolgimento massiccio dei magistrati più sensibili alla cultura informatica che potrà realizzarsi in sede decentrata di concerto con il magistrato referente per la formazione, presuppone un alto livello di qualificazione sotto il profilo informatico dei referenti, la cui formazione deve essere continuamente adeguata nel tempo. Grazie alla propria esperienza di magistrato, il referente potrà infatti cogliere le esigenze e le esperienze dei colleghi al fine di proporre o elaborare, avvalendosi di supporti tecnici, le soluzioni informatiche più idonee per una gestione ottimale del lavoro giudiziario, sempre più necessaria, o meglio indispensabile nell'attuale sistema ordinamentale, tracciato dalla legge sul giudice unico e ancor più nell'ottica della velocizzazione del processo e della sua assoluta trasparenza;

b) la ricerca di uno stabile equilibrio nei rapporti con i dirigenti degli uffici e con i dirigenti amministrativi presuppone, laddove ancora non sia stata realizzata, la costituzione

di un ufficio del referente - nella sede della Corte di Appello - dotato di una struttura logistica e operativa ovviamente dimensionata alle esigenze del distretto. L'invio telematico delle proposte organizzative degli uffici giudiziari e delle successive variazioni, costituendo la realizzazione di un complesso progetto informatico, non può prescindere dal coordinamento del Referente che, unitamente al segretario del Consiglio giudiziario con l'ausilio di personale amministrativo addetto alla Presidenza della Corte di Appello, ne curerà la realizzazione, fornendo al C.S.M. le indicazioni operative più opportune al fine di realizzare la mappa dell'organizzazione degli uffici giudiziari su tutto il territorio nazionale. Il necessario coinvolgimento del Ministero della Giustizia per realizzare concretamente l'ufficio del referente, nell'ottica di quella collaborazione istituzionale già proficuamente sperimentata, comporta, in conclusione, che questo Consiglio si faccia promotore presso il Ministro delle difficoltà incontrate per la costituzione dell'ufficio del Referente poiché la sua mancata realizzazione determina immediate ricadute sulla funzionalità dell'organizzazione del servizio giustizia. Appositi incontri tra i vertici distrettuali, i dirigenti degli uffici, i dirigenti CISIA, il personale amministrativo potranno contribuire alla formazione di una cultura comune, presupposto indispensabile per l'ottimizzazione del sistema;

c) il Consiglio poi dovrà farsi portavoce presso il Ministro della Giustizia affinché sia adottata una politica comune ed uniforme per consentire una completa sinergia tra CISIA (organi periferici del Ministero) e magistrati referenti nella logica della realizzazione di obiettivi unitari e comuni.

Tanto premesso l'Assemblea Plenaria d e l i b e r a a) di individuare il ruolo ed i compiti dei referenti così come sopra specificati; b) di farsi promotore di un programma di formazione che consenta ai referenti informatici di svolgere con competenza e continuo aggiornamento il loro ruolo; c) di promuovere un'intesa con il Ministro della Giustizia per costituire una struttura idonea di assistenza al referente informatico mediante l'assegnazione di personale amministrativo idoneo e qualificato, auspicando altresì uno scambio continuo di esperienze fra i soggetti interessati e un programma di formazione comune del personale coinvolto.

Art. 29 ter del REGOLAMENTO INTERNO DEL CSM Art. 29 ter* Struttura Tecnica per l'Organizzazione

1. La Struttura Tecnica per l'Organizzazione ha i compiti:

a) di acquisire ed analizzare informazioni sui carichi di lavoro, sui flussi e sulle pendenze dei procedimenti e dei processi sia a livello nazionale sia provenienti dalle Commissioni Flussi distrettuali, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia dei progetti di organizzazione degli uffici giudiziari e di effettuare credibili comparazioni tra gli stessi;

b) di promuovere il confronto e la diffusione delle buone prassi metodologiche ed operative anche attraverso la sperimentazione e l'utilizzazione di tecniche innovative;

c) di favorire omogeneità e qualità delle attività e delle strumentazioni anche informatiche a livello nazionale;

d) di fornire supporto al Consiglio Superiore della Magistratura sia per la verifica dei risultati operativi ottenuti attraverso le attività di indirizzo e di regolamentazione sia per la definizione periodica del fabbisogno informativo e formativo in questo settore, sia per l'interscambio di dati con il Ministero della Giustizia e le sue articolazioni;

e) di offrire servizi di assistenza a specifiche richieste di intervento locale;

f) di diffondere gli indirizzi e le deliberazioni del Consiglio Superiore della Magistratura a tutti i responsabili di riferimento a livello locale.

2. La Struttura è coordinata e diretta dalla settima Commissione referente. Essa è presieduta dal Presidente di questa Commissione ed è composta da dieci magistrati individuati dal Consiglio Superiore della Magistratura, previo interpello, tra coloro che abbiano maturato esperienza in tema di organizzazione e informatizzazione degli uffici, di analisi dei flussi, di carichi di lavoro e di pendenze dei procedimenti e dei processi. L'incarico di componente ha durata triennale e può essere rinnovato, a richiesta, per non più di una volta, per la durata di un anno.

CIRCOLARE TABELLE 2009-2011 10 – La Commissione per l'analisi dei flussi e delle pendenze

10.1 - La Commissione Flussi è composta:

a) nei Distretti con un massimo di trecento magistrati professionali in pianta organica, da almeno due componenti dello stesso Consiglio Giudiziario, da due magistrati per il settore civile, da due magistrati per il settore penale rispettivamente provenienti dagli uffici del distretto, nonché dai magistrati referenti distrettuali per l'informatica;

b) nei Distretti con oltre trecento magistrati professionali in pianta organica, da almeno due componenti dello stesso Consiglio Giudiziario, da tre magistrati per il settore civile, da tre magistrati per il settore penale rispettivamente provenienti dagli uffici del distretto, nonché dai magistrati referenti distrettuali per l'informatica. La Commissione può avvalersi della collaborazione dell'Ufficio dei referenti distrettuali per l'informatica, del CISIA, dei magistrati referenti informatici dei singoli uffici designati ai sensi del par.67.3, dei magistrati eventualmente designati per la raccolta di dati per indagini statistiche finalizzate al monitoraggio nei singoli uffici, dei dirigenti degli uffici, dei dirigenti delle Cancellerie interessate e dei funzionari statistici.

10.2 – Ciascuna Commissione Flussi può elaborare un proprio regolamento, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Giudiziario presso cui opera, al fine di disciplinare la periodicità delle riunioni e il numero minimo di partecipanti necessario per la validità delle stesse. Il regolamento deve risultare funzionale al lavoro della Commissione stessa e deve privilegiare soluzioni che offrano legittimità e flessibilità di lavoro. Il Consiglio Giudiziario, nel designare i propri componenti partecipanti alla Commissione Flussi, ai sensi del par.10.1, indica tra loro il Presidente della Commissione stessa, al quale spetta la convocazione e il coordinamento dei lavori della Commissione, la formulazione dell'ordine del giorno e l'assegnazione delle pratiche ai relatori.